

# IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8 50 Trim. 4 50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 16 Settembre.

## L'abolizione del corso forzoso

Dopo la legge del 7 aprile e la dotta discussione che precedette nella Camera e nella stampa, il paese non fu edotto che imperfettamente e a sbalzi dell'importante operazione del prestito per l'abolizione del corso forzoso.

Stimiamo opportuno di esporre in proposito le notizie e le cifre ufficiali, che governeranno a mettere in grado l'opinione pubblica di seguire passo passo lo svolgimento di questa grande riforma fino alla sua completa attuazione.

Il prestito dei 644 milioni in moneta metallica fu conchiuso con un risultato assai soddisfacente. Gli assuntori apersero la sottoscrizione a meno della metà, ossia 14 milioni di lire sterline, pari a lire italiane 350 milioni, riservando il rimanente ad altro tempo.

Invece dei 14 milioni offerti, vennero sottoscritti 21 milioni di sterline ossia 525 milioni di nostre lire, che sono una volta e mezzo la somma offerta.

I banchieri esteri, che per mezzo della Banca Nazionale, assunsero il prestito sono, i fratelli Baring e Hambro e C. di Londra; e la Cassa di sconto di Parigi; per l'Italia si costituì un gruppo a capo del quale sta il Credito mobiliare.

Il prestito dei 644 milioni fu assunto per intero a prezzo fermo, *à forfait*, dalla Banca Nazionale, che agiva per conto dei tre gruppi mentovati, cioè del gruppo italiano fino alla concorrenza di 244 milioni; del gruppo inglese per 200 milioni; e della Cassa di sconto di Parigi per altrettanto.

La somma da versarsi dagli assuntori è di 444 milioni in oro, e di 200 milioni in argento. I versamenti potranno esser fatti in oro monetato, avente corso nel Regno, o in verghe d'oro e in monete estere, le quali saranno accettate al titolo della Banca di Francia, piuttosto vantaggioso a chi riceve, e rifuse in monete nuove nazionali coll'effigie del Re Umberto.

Il primo invio di oro che deve essere trasformato in monete nazionali, è di già giunto in Italia; l'abolizione di fatto del corso forzoso non dipende dunque più oggimai che da condizioni di poca importanza e che richiedono un po' di tempo.

Il godimento della rendita corrispondente al prestito, la consegna della quale deve farsi a Londra od a Parigi, è dal 1 gennaio 1882, col pagamento cioè del primo semestre al 1 luglio del prossimo anno.

Il prezzo d'alienazione della rendita, netto dalla tassa di ricchezza, è di lire 87.17, il quale sta nel limite prescritto dalla legge poichè gli corrisponde un interesse annuo alquanto minore del 5 0/0 ossia 4.988.

La provvigione pel trasporto dei fondi e per altre spese, nella misura legale di 1 per cento, fu assegnata su tutta la somma del prestito ai fratelli Baring presso i quali s'accetra tutta l'operazione del prestito.

I titoli di rendita da emettersi al saggio predetto, ammontano alla somma complessiva di lire italiane 729,745,000 in capitale, a cui corrisponde la somma di L. 36.487,000 per interessi: il Ministro delle finanze ha già provveduto al servi-

zio di questi interessi nel modo già noto.

Ma gli assuntori del prestito, come si è detto, hanno aperta la sottoscrizione soltanto per la metà della somma capitale, ossia per lire italiane 350 milioni; riservando ad altro tempo la sottoscrizione per la rimanente somma di lire italiane 379,745,000, poichè l'intera operazione del prestito deve essere compiuta entro il triennio.

Col prezzo d'alienazione della rendita, fissato a L. 87.17 cogli assuntori del prestito, mentre la sottoscrizione pubblica fu aperta a L. 90, si è tentati di credere ad un largo guadagno in favore degli assuntori stessi cioè L. 2.83 per cento; ma è d'uopo ricordare che gli assuntori ebbero dal Governo la rendita con decorrenza per gli interessi dal 1° gennaio 1882, e danno ai sottoscrittori con decorrenza dal 1° luglio 1881. Questa differenza degli interessi d'un semestre, riduce a soli centesimi 66 il loro utile; assai poca cosa, invero, se non confidassero in un aggio migliore per la emissione della rendita che ancora tengono in mano.

E se ora, in seguito a tutto ciò, che fu da noi esposto, si considerano i risultati ottenuti dall'on. ministro Magliani, in verità dobbiamo rallegrarci, nell'interesse del paese, ed essere riconoscenti all'illustre uomo, e come cittadini e come membri del partito della Sinistra.

Non si vide mai un prestito di tanta importanza, concluso e condotto a termine in mezzo a condizioni tanto sfavorevoli, conseguire un risultato così splendido, allorchè si consideri l'ammontare della sottoscrizione effettiva, e il prezzo di alienazione della rendita, e quello della quotazione in Borsa, e il saggio dell'interesse, e l'economia nelle spese di qualunque genere.

L'Inghilterra partecipò al prestito nella più larga misura; ma oltre l'Italia sottoscrissero per somme considerevoli l'Austria-Ungheria, la Germania e altri Stati, non esclusa la Francia. Il mercato pel credito italiano non è dunque più circoscritto ad un solo paese, e questo è ancora un altro aspetto favorevole della questione economica e finanziaria.

## Francia e Marocco

La Patrie ha da buona fonte che la spedizione progettata nel sud della provincia di Orano sarà resa difficile dall'insuccesso della diplomazia francese, la quale invano ha insistito presso il Gabinetto di Tangeri per ottenere che gli insorti non possano impunemente rifugiarsi sul territorio del Marocco.

Risulta che, malgrado tutti gli sforzi del ministro plenipotenziario francese a Tangeri, il Governo marocchino ha opposto un *non possumus* quasi assoluto ai desiderii espressigli in nome della Francia. Non già che il Sultano abbia cattiva volontà, così si rispose, ma egli si trova realmente nell'impossibilità e nell'impotenza quando si tratta di contenere il fanatismo delle tribù arabe della frontiera e dei sacerdoti indigeni, che sono apertamente favorevoli agli Arabi di Algeria.

La Francia quindi non potrà dichiarare la guerra al Marocco per non accrescere il numero dei suoi nemici, e non potrà nemmeno inseguire sul territorio transahariano i seguaci di Bu-Amena, il che significa che la guerra nel Shara non avrà mai un termine e costerà alla Francia enormi sacrifici di uomini e di moneta.

## Le Guardie Doganali

Una recente legge dopo tanti anni d'attesa riorganizzò completamente l'importante corpo delle guardie doganali.

Opera della detestata Sinistra fu anche qui il miglioramento economico degli ufficiali cui fu aumentato sensibilmente il magro stipendio. E quando si rifletta ai grandi servizi che rende questo corpo allo Stato, di leggieri ognuno si persuaderà che era un dovere imprescindibile del Parlamento di portare qualche sollievo a chi tanto contribuisce all'incremento dei redditi delle gabelle, i cui introiti in questi ultimi due anni superarono ogni aspettativa.

Il corpo delle guardie doganali è in lotta continua con coloro che di frodare lo Stato nell'imposta ne fanno un mestiere, e massime alle frontiere l'azione vigilante del doganiere sul contrabbandiere dà per risultato i milioni d'aumento che ad ogni trimestre si vedono registrati nella situazione del Tesoro alla voce — dogane.

Le popolazioni guardano ancora il contrabbandiere con occhio di compassione, non pensando che i milioni perduti dello Stato per cagione del contrabbando, devono poi esser presi nelle tasche di tutti con altre imposte.

Noi crediamo fermamente che se ogni onesto cittadino prestasse mano forte agli agenti doganali nella repressione del contrabbando, si potrebbe ridurre il prezzo del sale a centesimi dieci al chilogramma e diminuire di molto il dazio consumo, altra imposta che grava enormemente sulle classi povere; ma se ciò è sperabile col progredire dell'educazione popolare, oggi è irrealizzabile, trovando pur troppo protezione anche fin presso certe autorità, contrabbandieri in scarpe ferrate e in guanti gialli.

La legge di riforma di questo corpo ha inoltre abolito l'obbligo della cauzione pel matrimonio degli ufficiali, ma certo per una svista non parlò delle cauzioni già prestate, di qui una irresolutezza del Ministero nello svincolare le cauzioni stesse — svariati e molteplici interessi si raggruppano attorno a questa questione, noi però riteniamo fermamente che non sussistendo più l'obbligo della cauzione per i nuovi matrimoni, il Ministero necessariamente dovrà dichiarare svincolate tutte le cauzioni, nei riguardi del governo, e dei diritti acquisiti dai figli o da terzi rimetterà la decisione ai tribunali civili competenti nelle questioni dotali. Una diversa interpretazione sarebbe illogica e contraria alla legge stessa, poichè agli ufficiali ammogliati verrebbe fatta una posizione differente e ben più grave che a quelli che stessero per incontrare matrimonio.

Un'ultima osservazione vogliamo fare su questo benemerito corpo. Il saluto militare non è d'obbligo tra gli ufficiali dell'esercito e quelli delle guardie doganali. È uno sconcio che deve esser tolto e per ragioni di disciplina e per giustizia e dignità.

## Pacchi Postali

Col 1° ottobre gli uffici postali, accetteranno la spedizione di pacchi non solo per tutto il regno, ma anche per gli altri Stati d'Europa.

Con cinquanta centesimi si può dunque spedire in qualunque parte del regno un oggetto qualunque, che prima non si poteva spedire che per ferrovia, con la differenza che la ferrovia non passa dappertutto e fa pagare più caro, mentre la posta c'è in qualunque paese e si contenta di soli cinquanta centesimi.

I pacchi da consegnarsi alla posta non possono eccedere il peso massimo di 3 chilogrammi ed il volume di 20 decimetri cubi. Nei limiti del detto volume nessuna delle dimensioni può eccedere i 60 centimetri.

I pacchi non possono contenere lettere o scritti che abbiano il carattere di corrispondenza, *salvo le indicazioni che si riferiscono strettamente all'invio dei pacchi stessi*, materie esplosive od infiammabili o la cui spedizione non fosse autorizzata da leggi o da regolamenti doganali o di pubblica sicurezza.

Non si accettano spedizioni di animali vivi.

Le merci fragili, i commestibili ed i liquidi sono accettati a condizione esplicita, da ripetersi nella bolletta di spedizione, che la amministrazione non risponde della loro rottura, del loro naturale deperimento in viaggio e della loro dispersione.

La tassa di trasporto per l'interno del regno, da pagarsi anticipatamente, è stabilita in centesimi cinquanta per pacco, qualunque sia la distanza a percorrerli.

Sono sottoposti a nuova tassa di centesimi 50 i pacchi da rispediti da una ad altra località del regno a richiesta dei destinatari, e quelli da rimandarsi ai mittenti in caso di rifiuto dai destinatari.

La tassa dei pacchi per l'estero, è determinata da apposita tariffa e varia secondo la destinazione dei pacchi e la via per la quale sono istradati.

Fino a che non sia istituito il servizio di consegna a domicilio nell'interno del regno, potranno solo accettarsi domande di distribuzione a domicilio per gli Stati esteri che hanno stabilito siffatto modo di consegna.

La tassa supplementare per la consegna a domicilio dei pacchi diretti all'estero è fissata in centesimi 25 da pagarsi dal destinatario.

Per i pacchi che circolano nell'interno del regno, lo speditore può chiedere, mediante il pagamento anticipato di centesimi 20, una ricevuta firmata dal destinatario, dell'effettuata consegna del pacco da lui spedito.

La responsabilità dell'amministrazione cessa colla ricevuta del pacco per parte del destinatario o colla consegna alla persona che ha dimostrato di portare realmente il nome e cognome che stavano scritti sul pacco.

In caso di smarrimento, non cagionato da forza maggiore, l'amministrazione delle poste corrisponde allo speditore, o a richiesta di questo, al destinatario una indennità di 15 lire.

I pacchi contenenti lettere o scritti saranno gravati di una soprattassa pari al decuplo delle tasse delle lettere o degli scritti non affrancati, la quale soprattassa non potrà mai essere inferiore a lire 5.

La spedizione invece degli altri oggetti in contravvenzione al disposto delle leggi doganali e di pubblica sicurezza è punita con una ammenda dalle lire 5 alle 50, senza pregiudizio, in

caso di dolo, delle maggiori pene cui il colpevole potrebbe essere incorso secondo il diritto comune.

## CORRIERE VENETO

Arsiè. — Scrive la Gazzetta di Belluno:

« Ebbero luogo in Arsiè le elezioni per la ricostituzione della disciolta rappresentanza comunale. »

« Dopo l'energico provvedimento preso dal Governo vi è motivo di sperare che, fatte tacere meschine personalità e lasciato da parte il tornaconto privato a danno dell'interesse generale del comune, i nuovi eletti vorranno continuare l'opera iniziata da quel R. Delegato per la finale sistemazione del patrimonio comunale. »

Belluno. — Il Consiglio provinciale di Belluno autorizzò la Deputazione provinciale ad incontrare per conto della Provincia un prestito di lire 132 mila, onde pagare le due rate chieste dal ministero, per la ferrovia Treviso-Feltre Belluno, salvo rimborso dalla provincia di Treviso del quoto che le verrà assegnato coi relativi interessi, nel riparto definitivo da farsi dal Governo; prestito che verrà ridotto a sole lire 81.717.13 qualora, come dev'essere ritenere, il Governo voglia scontare dalla somma richiesta quella di lire 50.282.87 dispendiata anticipatamente dalla provincia fino dall'anno 1880, con autorizzazione del Governo, per l'allargamento del ponte sul Cordevole ad uso della ferrovia, e stanzii 15000 lire per gli interessi del prestito.

Il Consiglio respinse la domanda del prefetto di stanziare nove mila lire per manutenzione della strada Sappada-Montecroce.

— A Tugna presso Salce un fulmine caduto sopra una stalla uccise due bovi.

Monselice. — In aggiunta di quanto ieri scrivemmo sul socialista Carlo Monticelli, riceviamo ora da Monselice:

« Il socialista Carlo Monticelli, benchè munito di regolare passaporto, fu arrestato per misura di sicurezza a Firenze il 18 del p. d. agosto ed oggi, dopo un mese di prigionia, tradotto nelle carceri di Monselice, venne da questo Pretore ammonito come un malfattore qualsiasi. »

« Un provvedimento così odioso ed infame, preso a danno di un giovane onesto, quale è il Monticelli, fa poco onore ad un governo che la pretende a liberale; e la coscienza pubblica non può fare a meno di protestare contro simili atti arbitrari, che ci ricordano i Borboni e gli Austriaci. »

Mel. — A Mel verrà probabilmente aperto un ufficio telegrafico di classe terza. L'autorità municipale sta iniziando le pratiche per ottenere dal Governo l'autorizzazione necessaria.

Udine. — C'è quasi la certezza che verrà costituito un gruppo di dieci Società operaie friulane per il Congresso operaio di Roma. E si pensa poi di convocare i rappresentanti delle società operaie aderenti per una riunione preparatoria in Udine. A tale uopo si avrebbe prefissato il 23 ottobre, giorno della festa anniversaria per la Società operaia udinese.

Venezia. — L'illuminazione della piazza è riuscita, come prevedevasi, spettacolo ammirabile.

Dire dell'immenso numero di forestieri qui arrivati ieri con treni interminabili, tutti in ritardo di due o tre ore, è impossibile. Iersera non c'era un posto libero in nessun caffè, in nessun albergo, in nessuna trattoria; ogni cibo fu preso a ruba, insomma vera folla.

Verona. — Leggesi nell'Arena: Sin da questa mattina alle 6 una ben triste voce circolava per la città. Si diceva che a Caldiero era stato assassinato il signor Vicentini, uomo sulla quarantina, ben conosciuto in Verona, esattore dei dazi nel comune di Colognola e uomo d'affari.

Mandammo, per informazioni, alle autorità veronesi, le quali ci confer-

marono, purtroppo, il grave misfatto. Il signor Raffaele Vicentini, uscito ieri sera verso le 10 dalla farmacia Mantice alla Strada di Caldiero, s'avviò alla propria abitazione, posta forse a un mezzo chilometro di distanza sullo stesso stradale, che quantunque fiancheggiato dalle campagne è frequentatissimo anche di notte da carrettieri. Era da poco uscito dalla farmacia ed era scomparso nella semi-oscurità dello stradale, quando il capo-stazione della ferrovia di Caldiero ed altri, che si trovavano alla Strada, udirono delle grida strazianti sullo stradale. Accorsero e trovarono il povero Vicentini disteso supino in un lago di sangue, col capo frantumato da vari potentissimi colpi. Il povero Vicentini, dopo qualche rantolo, spirò. Finora il più assoluto mistero regna su questo spaventoso delitto.

## Un gran disastro

I giornali svizzeri ci recano oggi i particolari sulla frana che domenica ha distrutto il villaggio di Elm sulla Serfthal, a quattro leghe di Claris, a 3340 piedi dal livello del mare. Questa catastrofe rammenta quella di Goldon, nel 1806, che costò la vita a 457 persone. Essa pure ha avuto proporzioni spaventose. Un disastro dice: « Fin da qualche giorno fa s'erano osservati al disopra delle cave di lavagna, indizi di un grave pericolo; grandi screpolature, larghe in qualche luogo una tesa, sollevavano il suolo e si prolungavano fin nelle roccie. Ieri i terreni stemperati dalla pioggia torrenziale caduta nella giornata, sono stati del continuo in movimento. Fra le cinque e le sei si staccò dalla montagna un'enorme smotta di terra e questa prima frana seppellì le case più vicine all'Unterthal. Una gran quantità di gente si portò subito sui luoghi in soccorso; ma nello stesso mentre cadeva un'altra frana; nuove valanghe di terra precipitavano con rapidità spaventosa nella direzione della strada e seppellivano tutto l'Unterthal, con quanto vi si trovava: case e stalle, persone e animali. Si calcola che trenta case e duecento persone siano seppellite sotto le rovine. Questa scena di distruzione è spaventosa, indescrivibile. Una gran parte del monte Tshingel è piombata sull'Unterthal, coprendo case e campi. Finora sono stati disseppelliti da quindici a venti cadaveri, orribilmente pesti. I lavori di salvamento continuano, ma sono oltremodo pericolosi, giacché una altra parte della montagna, estesa quanto la prima, minaccia pure di piombare abbasso. I corsi dei fiumi sono ostruiti. Tutti gli abitanti del villaggio sono scappati. La chiesa, la scuola, la comune di Elm soltanto stanno ancora ritte. La parte inferiore del villaggio è scomparsa. »

## CRONACA

### L'on. Baccelli a Padova

Arriva stamane alle 10, da Venezia, l'on. Baccelli.

APPENDICE

43

## UNA FANTESCA

E

### LE SUE PADRONE

Essa trovò ben tosto un pretesto per condurla nella sua camera, ed Elisabetta le comunicò i suoi progetti di matrimonio.

Ilaria fu, sulle prime, assai sorpresa. Non si era mai figurata Elisabetta maritata, e con Tom Oliffe!

— Ma, essa le disse, non è molto più giovane di voi?

— Di tre anni.

— Peccato! giacché le donne invecchiano più presto degli uomini.

— Lo so, disse mestamente Elisabetta.

— E non mi avete detto che è un bel giovane, ed assai intelligente?

— Sì, ed io non sono bella, né intelligente. Ci ho spesso riflettuto, signorina. Ma Tom mi ama... o almeno crede di amarmi. Credete voi (e questa profonda umiltà fece intendere ad Ilaria quanto l'amore della giovinetta dovesse essere sincero).... credete voi che s'inganni?

— No, certamente, non l'ho mai detto, né pensato, rispose gravemente Ilaria. Ma considerate... tre anni meno di voi! Egli v'ama, sì, senza dubbio, vi ama ora, ma siete altrettanto certa della sua costanza?

Noi mandiamo all'egregio uomo un saluto dal cuore.

Guido Baccelli che salito al potere allora quando alla Pubblica Istruzione c'era siffatto arruffio di cose vecchie e nuove da non ci si sbrogliar così alla leggera, enunciò uno splendido programma e con energia pari all'elevatezza del suo concetto seppe in quella parte che il tempo gli consentì, condurlo a compimento, merita ogni simpatia nostra e di chiunque comprenda il bene ch'egli arrecò e può arrecare.

Padova, la dotta, cui lustro si grande diede l'antichissimo Ateneo, quando dalla gloria antica non era così com'oggi decaduto, deve accogliere il Ministro con orevoli accoglienze — e da questa visita che con gentile pensiero egli fa alla sua Università deve trarre speranza e certezza ch'egli coopererà a rialzarne le sorti depresse, tutto il decoro, tutta la vecchia nomea.

In questa fede, e nel desiderio di esternargli l'animo grato pei benefici ch'egli reca alla Pubblica Istruzione, noi esprimiamo la nostra lietezza per avere fra noi, caro e desiderato ospite, l'on. Baccelli.

**Due paroline alla R. Questura.** — L'altra sera eravamo seduti alla « Posta », assaporando lucullianamente un moka statoci servito da Nane Bismark, allorché entrarono nella prima stanza del Caffè due povere creature di 6 a 8 anni, vestite da saltimbanchi, a chiedere l'elemosina. A tal vista fummo dolorosamente impressionati; le due ragazze avevano tale un aspetto misero e famelico, tali espressioni di sofferenze improntate sui loro piccoli visi, da destar pietà. Di fuori, in istrada, aspettava un individuo, il quale si guadagnava il vitto speculando in siffatto modo sulla commiserazione dei cittadini. Ora, non sarebbe egli decoroso non solo l'impedire questo infame commercio, ma anche tener d'occhio quell'individuo e le due povere bambine, che nelle sue mani, finiranno chi sa dove e come?

**Sconci e odori fetenti.** — Ieri l'altro di sera, verso le 7, un giovinotto con a braccio una signorina, passeggiavano fuori di Porta Codalunga, intrattenendosi — ben s'intende — di cosuccie tutte relative al loro affetto ancora profumato all'acqua di rosa. Giunta la coppia alla barriera

— Non posso dirlo.... Forse.... se saprò rendermene meritevole.

E vedendo quegli occhi umilmente abbassati e l'ineffabile dolcezza che abbelliva tutti i lineamenti d'Elisabetta, la signorina Ilaria incominciò a dubitare un po' meno.

Perché mai quel giovane, che parlava per molti riguardi così superiore alla propria classe, non poteva avere giudizio bastante per apprezzare Elisabetta ed amarla sino alla fine dei suoi giorni?

— Or via, Elisabetta — disse allegramente Ilaria — vi ho fatto tutte le osservazioni che ho creduto mio dovere di farvi. Ed ora non mi resta che congratularmi con voi. Se Tom è degno di voi, son certa che voi siete degna di lui, e sarò lietissima di dirglielo io stessa.

— Davvero, signorina? — disse Elisabetta.

E confessò allora alla padrona che aveva condotto Tom a Richmond, ed il suo timore che la presenza di lui riuscisse sgradita alle signorine.

— Niente affatto — disse Ilaria — condudetelo tosto.

In quel colloquio Tom si trasse di impegno con generale soddisfazione. Ebbe un contegno dignitoso e modesto, e la sua consueta loquacità era repressa dalla impressione in lui prodotta dalla signorina Ilaria, che, come egli dichiarò poscia ad Elisabetta, era veramente un angelo.

Ma il poco che disse bastò per dare a queste signore una giusta idea della sua intelligenza. E quantunque loro dolesse che avesse un aspetto così de-

della via ferrata, i nostri giovani si fermarono in causa del prossimo passaggio di un treno, ma non perciò venne interrotta la dolce conversazione la quale arrecava apparentemente un senso di vero compiacimento nell'animo della fanciulla.

Ad un tratto però, il giovane si tacque, fiutò più forte l'aria... c'era qualche cosa... un odore...

Sempre in attesa del passaggio del treno, la coppia cambiò intanto di posto, eppoi si tornò a parlare....

Ma anche qui c'era un odore....

— Andiamo in là, cara mia.

— Sì, sì, andiamoci subito — rispose una vocina, soffocata dal fazzolettino tenuto contro alla bocca e alle narici.

— Dunque, come ti dicevo, — continuò il giovane dopo alcuni istanti — il nostro affetto....

La frase venne troncata di nuovo; c'era sempre quel...

— Andiamo a destra.

— Sì, sì, e presto.

Scorsi alcuni minuti, e dopo un nuovo tentativo di riapicciare il discorso:

— Ma quell'odore ci perseguita — selamò il giovane.

— Andiamo a sinistra, caro mio.

E vi si andette.

Finalmente si trovò la causa delle continue interruzioni. Vicini alla barriera si trovavano diversi carri, con su delle botti da contadino, ripieni di... come chiamarlo? di guano umano, i quali carri, andati al deposito a prendere il prezioso concime... umano, ora se ne ritornavano verso la campagna.

Domandiamo noi, questi carri possono essi transitare — carichi — prima della mezzanotte?

Il Municipio dovrebbe provvedere onde non accadessero tali sconci.

**Una persona sgarbata.** — Ci scrivono:

**Signor Cronista,**

Mi permetto di richiamare la vostra attenzione sul modo di procedere sgarbato ed incivile di un certo factotum, portiere od altro che sia, addetto alla Congregazione di Carità. Codesto individuo, allorché viene interpellato da qualcuno sull'esito di una petizione, ovvero quando gliene viene consegnata una, si permette egli di trattare il petente in un modo quale certamente verrebbe condannato da Monsignor della Casa non solo ma anche da ogni persona civile. Possibile che codesto portiere non possa essere un po' più garbato, e se ciò non gli riesce, perchè viene egli lasciato in carica dalla Presidenza?

L'urbanità è una condizione neces-

licato, pure nella sua fisionomia vi era un' espressione che loro spiegava l'amore d'Elisabetta per lui.

E vedendoli allontanarsi insieme dandosi il braccio, con quella sicurezza e quell'aria di soddisfazione che rivela ad un occhio indagatore coloro che si promiserò di percorrere insieme il cammino della vita, Ilaria chiuse la finestra sospirando.

XXII.

Fin dall'indomani di quella visita a Richmond, Elisabetta, decisa di seguire i consigli della signorina Ilaria, domandò di parlare alla sua padrona, la quale parve assai sorpresa che una giovinetta la quale aveva l'onore di essere al suo servizio, con un buon salario, fosse tanto pazza da pensare a prendere marito.

— Ci penserete meglio, essa le disse, tanto più che sono contenta di voi, Elisabetta, e sapendo con quanto zelo adempite i vostri doveri, ho deciso di darvi il posto di mia prima cameriera, con sedici lire sterline invece di dieci. Avete tempo a riflettere, ripeto, poichè mi dite di voler aspettare ancora un anno.

Era questa una prova di straordinario interesse che la signora Ascott porgeva ad Elisabetta, giacché essa era così indifferente a ciò che riguardava i suoi servitori, quanto questi lo erano agli interessi dei padroni.

Tuttavia alcune voci incominciavano a spargersi nell'anticamera e nella cucina sul cattivo umore del padrone e i suoi dissensi colla signora. Un

saria, indispensabile, al disimpegno di certe mansioni; chi non la possiede questa urbanità, vada a farsi stalliere presso una famiglia aristocratica, o meglio ancora mulattiere in Sicilia.

(Segue la firma)

Noi, che conosciamo l'individuo, rispondiamo allo scrittore, dicendo che quel tale già molte volte fu l'oggetto di seri reclami; la Presidenza della Congregazione di Carità dovrebbe invitare il suo dipendente a usar modi più civili. Ma abbiamo timore che ciò non avvenga, perchè l'onorevole Presidenza ha ben altro da fare.... Eppoi, il portiere si trova soltanto a contatto dei poveri... e chi si cura di trattar bene la povera gente?

**Aroce misfatto.** — Gelosia vuol dire propriamente un dolore del sentimento dell'amore e quello precisamente che è prodotto dall'offesa recata a noi dall'infedeltà dell'oggetto amato. E' l'offesa della nostra proprietà applicata al più potente sentimento che anima il cuore umano.

Guai all'uomo innamorato che s'accorge di vedere contaminato da altre mani l'altare, il sancta sanctorum dei suoi affetti; e il legislatore, chiamato non solo a punire le azioni malvagie, ma ad indagare anche e prima del verdetto, le cause remote o vicine che spinsero il misero mortale a delinquere, rimarrà egli penseroso davanti alla responsabilità da attribuirsi a colui che commise un misfatto durante l'impeto cieco e bestiale della gelosia.

L'amore, sia esso nato durante i crepuscoli della vita virile o allorché esso indora di un ultimo raggio il tramonto della nostra esistenza, è e sarà sempre il più egoista, il più esclusivista dei nostri sentimenti. Per cui, se veniamo ad essere offesi in ciò che abbiamo di più caro al mondo — la donna — la nostra ragione si spegnerà davanti all'ira brutale dell'animale; precisamente come quel tale Anacleto Trolese di Saonara, il quale, accieco dalla gelosia, percosse sua moglie, la contadina Celeste Pengo, con un badile — il primo istrumento capitato gli sotto mano — e la ferì in tal modo ch'essa morì due ore dopo.

Ed ora, chi ignora cosa sia la gelosia, giudichi il marito.

**Lagni.** — Una persona che abita in parrocchia de' Ognissanti, ci scrive per lagnarsi della condotta di un certo medico, il quale si presta mal volentieri a soccorrere i poveri ammalati.

Se i lagni sono fondati, piuttosto che aver ricorso alla pubblicità del nostro Giornale per invocare un provvedimento, consigliamo allo scrittore di formulare nettamente le sue lagnanze e di presentarle all'autorità competente.

giorno, dopo il pranzo solenne, in cui vi erano tre domestici per servire due persone, Elisabetta, mentre traversava il vestibolo, udì quei tre servitori ridere fra di loro e dire:

— La scena è stata buona! Eccoli come cane e gatto!

Elisabetta non tardò a vedere da sé che tra il padrone e la padrona le scene di commedia assumevano poco per volta un carattere tragico.

Il signor Pietro Ascott usciva tutti i giorni dopo la colazione e non rientrava che all'ora di pranzo. La signora Ascott passava la mattina nel suo boudoir e andava al pomeriggio a fare una passeggiata nella sua bella carrozza. Poi, dopo essersi vestita elegantemente, presiedeva al desinare con aria di pomposa soddisfazione.

Mettendo in ordine la camera della padrona, locchè essa faceva ordinariamente all'ora in cui il signor Ascott partiva per la city, Elisabetta aveva veduto la signora Ascott entrarvi pallida e tremante. Un giorno essa le era sembrata così agitata, che le portò un bicchiere d'acqua, ed invece d'inquietarsi o di tenerla a distanza, come faceva quasi sempre, la padrona l'aveva ringraziata quasi con dolcezza.

Un giorno finalmente la domestica bufera scoppiò in tutta la sua violenza. Per quanto narrava il cameriere, vi doveva essere stata una bella scena durante la colazione, giacché, immediatamente dopo, il padrone era uscito precipitosamente, chiudendo la porta con un rumore che aveva scossa tutta la casa. Dopo alcuni istanti, si era udita una scampanellata nella camera

**Furti, borseggi, ladroncini.** — E' bello lo spettacolo di una illuminazione fantastica come quella ultima in Prato della Valle! Incanta la vista, e divertono assai tutti quei lumicini, quei palloni di fuoco, quelle ghirlande fiammeggianti, quelle lanterne variopinte, quei ceri accesi, quegli innumerevoli becchi a gaz. Ma ancora maggiormente bello dev'essere l'uscir da casa sua, verso sera, e rientrarvi con:

N. 6 portafogli contenenti in tutto lire 1535.

N. 2 orologi, uno d'argento l'altro d'oro (remontoir).

N. 1 catena d'oro del valore di 100 lire.

Ignoti ladri approfittando dell'estasi di molti spettatori derubarono questi ultimi degli oggetti sovramenzionati.

Quanta ricchezza!

**Una al di.** — Un giovanotto, invitato a pranzo in una famiglia di avari, si trova nel caso dantesco di aver dopo il pasto più fame che prima.

Nell'accommiatarsi, il padre di famiglia gli dice:

— Quando vi fa comodo, venite pure a pranzare da noi...

— Ci penserò... — risponde il giovanotto.

**Bollettino dello Stato Civile** dell'14.

**Nascite.** — Maschi 4. — Femmine 0.

**Matrimoni.** — Percoto Contà Lorenzo del fu Costantino, celibe con Guazzo Atelaide del fu Vincenzo, possidente, nubile. — Bertazzo Angelo Antonio fu Antonio, barbiere, celibe, con Gamba Teresa fu Antonio, sarta, nubile.

Tutti di Padova.

**Morti.** — Rosa Settimo Guido di Agostino, d'anni 11. — Zuliani Vittorio Antonio di Angelo, di mesi tre. — Sironi Carlotta fu Pietro, d'anni 74, casalinga, nubile.

Tutti di Padova.

## Ringraziamento

La famiglia Keller ringrazia vivamente quei cortesi che parteciparono al di lei dolore nella sventura da cui fu colpita colla mancanza della cara defunta **Carlotta Foscari Keller.**

Sonvi sventure dalle quali il pensiero sempre rifugge. Tale è la perdita testè subita dal prof. cav. Antonio Keller nella persona dell'amata di lui consorte

**Carlotta nob. Foscari**

rapitagli a 62 anni da breve e irrefrenabile morbo.

della signora, ed Elisabetta l'aveva trovata stesa al suolo priva di sensi. Elisabetta trasportò la padrona sul letto.

La signora Ascott riaprì gli occhi.

— Chi è là? Che cosa mi fate?

— Nulla, signora; son io, Elisabetta.

Al suono di quella voce, la povera donna volse lentamente il capo.

— Ah! Elisabetta? soffro tanto; abbiate cura di me.

E cadde nuovamente in deliquio.

Passò un po' di tempo prima che ritornasse in sé, ed allora la sua prima cura fu di dire ad Elisabetta che chiudesse la porta a chiave e non lasciasse entrare alcuno.

— E se viene il medico, signora?

— Non voglio vederlo... Non ho bisogno di lui... Io so...

E, fatta avvicinare Elisabetta, le mormorò alcune parole all'orecchio; quindi, prorompendo in convulsivi singhiozzi, le confidò che si credeva certa di essere madre.

E sovrattutto, ella aggiunse, guardatevi bene di parlarne. Il signor Ascott lo ignora, e non voglio che lo sappia. Ciò gli farebbe troppo piacere... e a me non ne fa punto. Mi pare qualche volta che odierò quel bambino, perchè è suo figlio...

La povera Elisabetta era tutta confusa.

— Ho poca esperienza, essa disse, ma sono certa, signora, che dovrete evitare ogni commozione; e se fossi ne' vostri panni, non odierò quel povero bambino.

(Continua.)

Quando per lungo volgere d'anni si ebbe a' proprii fianchi una premurosa compagna, incomparabile madre a due figlie allietanti il connubio, appieno si capisce lo schianto di un cuore tutto dedito alla famiglia.

Sul momento al mio egregio, più che superiore, amico, non so dire che questo:

« Io prendo viva parte alla vostra sventura. Con ciò non ho la pretesa di lenire per nulla il dolore che si vi affrange. Dò solo sfogo al sentimento che caramente a Voi mi unisce ed esprimo la lusinga che le cure delle amatissime figlie ed il tempo possano mitigare la vostra cruda ambascia e facciano in Voi sottentrare quei mesti ricordi nei quali ogni animo gentile, specialmente nell'ora del disinganno, si compiace riparare. »

Padova 16 settembre 1881.

(2543) T. M.

## Tiro a segno in Milano

### VI TIRO NAZIONALE

#### Al Tiratori Italiani e fautori dell'istituzione dei Tiri a segno!

Fu diramata la seguente circolare che ci affrettiamo a riprodurre:

Milano ha l'onore di chiamarvi ancora una volta alla gara delle armi, ad un Tiro Nazionale.

Nel momento in cui, la Nazione riunita, afferma l'importanza della sua vita economica, è utile, è doveroso consacrare una festa a quei sentimenti che nel nome della Patria si racchiudono.

Le civili virtù hanno principale loro fondamento nell'amore per il patrio suolo — saperlo difendere — renderlo rispettato, equivale porre le basi precipue della potenza e della grandezza nazionale.

Alla nobile palestra del lavoro, sia degno riscontro il convegno marziale: proviamo come Italia nostra, sappia rispondere anche a questa chiamata che, oggi, è bandita per una pacifica gara, domani potrebbe essere la voce imperiosa del dovere.

Non dimentichiamo gli entusiasmi che a breve intervallo le altre Nazioni sanno suscitare in tali convegni, e facciamo che il nostro Tiro Nazionale sappia emularli.

Invitandovi a questo Tiro, noi desideriamo pure avervi presenti ad una festa cittadina; — in tale circostanza verrà inaugurato il nuovo Bersaglio che l'iniziativa privata, coll'efficace sussidio delle Autorità, ha saputo costruire.

Esso sarà la nuova scuola, dove, tutti indistintamente i cittadini che amano il proprio paese, verranno ad educarsi nei virili esercizi, verranno a schierarsi sotto la bandiera della Patria.

#### Amici tiratori e fautori dell'istituzione!

Milano vi aspetta, e sarà tanto maggiore la sua soddisfazione quanto più numerose riusciranno le Rappresentanze che avrà l'onore di ospitare.

Che ogni parte d'Italia figuri a questo convegno, a questa festa nazionale, destinata, lo speriamo, ad essere splendido suggello al felice avvenimento che Milano ha l'onore e l'orgoglio di veder svolto nelle sue mura.

Il VI Tiro Nazionale verrà inaugurato nei primi giorni di ottobre: — un vostro dono, da servire qual premio pei vincitori, sarà prova del vostro appoggio; — il vostro intervento, sarà, la più cara per noi e la più splendida prova per tutti, dei principi e dei sentimenti che sono guida al Paese nostro.

Milano, 8 settembre 1881.

Il Comitato  
Presidente onorario: Balinzaghi Giulio,  
Sindaco di Milano — Rappresentante il Comitato dell'Esposizione:

Maccia Luigi, presidente — Rappresentante la Giunta Municipale: Cambiasi Pompeo, assessore — Presidente effettivo: Verazzi Carlo, già membro del Comitato pel V tiro nazionale — Vicepresidenti: Mariani Carlo, già membro del Comitato pel V tiro nazionale; Dotti Cesare, rappresentante il Circolo Tiratori milanesi — Membri: Bazzero Carlo, rapp. la Società di scherma di Milano; Bernasconi Emilio, rapp. la Società Carabinieri milanesi; Bolognini Nepomuceno, rapp. la Società ginnastica milanese; Bruzzeri Giacinto, rapp. il Comizio veterani lombardi; Rusca Uberto, rapp. la Società tiratori operai; Varischi Carlo, rapp. il Circolo Ferruccio; Zamara Giovanni, rapp. la Società Reduci Crimea — Ceruti Giovanni, ingegnere architetto — Segretari: Bianchi Daniele, rapp. la Società sott'ufficiali, caporali e soldati — Odorici Italo, rapp. la Società giovani tiratori milanesi.

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

Il ministero dell'Istruzione, in conformità del voto degli ispettori centrali, domandò di avocare a sé gli asili infantili ora considerati come opere pie, e quindi soggetti al ministero dell'interno.

— Produse impressione nei circoli clericali la conversione al protestantismo del prete Campello, canonico di S. Pietro.

L'abituata fu accompagnata da una lettera al cardinale Borromeo, ove spiegandone i motivi, dice che militando nelle file del Vaticano, doveva soffocare sentimenti che ogni bravo cittadino deve nutrire per la sua patria. Laonde rinunziò alla carriera anziché battere una via contraria all'Italia.

— La conferenza per l'abolizione delle guarentigie, tenutasi nella vasta sala Borghi, a Ravenna, riuscì imponente. Vi assistevano oltre mille persone. Antonio Fratti vi pronunziò uno splendido ed eloquente discorso che fu salutato con grandi applausi.

— L'Opinione pubblica oggi una lettera del senatore Linati contraria alle riforme del Senato.

### Notizie estere

Si temono le gravissime conseguenze dalla rottura sull'acquedotto che da Zaghuan porta il prezioso liquido a Tunisi ed alla Golatta.

Se è vera tale notizia, rimangono senza acqua popolazioni che ascendono a 150 mila uomini, e da un giorno all'altro il telegrafo può dirsi scopiata in tutta la sua forza l'ira degli arabi.

— Continua su vasta scala l'emigrazione dei mussulmani da Dulcigno.

Il principe di Montenegro si recò colà per impedirla, ma non vi riuscì.

— Telegrafano da Washington alla Neue Freie Presse:

Durante il cambio di guardia alla prigione in cui è detenuto Guiteau, il sotto ufficiale Mason tirò contro l'assassino del presidente.

La palla scalfì la testa di Guiteau e andò poscia a conficcarsi sul muro della prigione.

Mason fu arrestato.

— L'insieme delle truppe francesi imbarcate a Marsiglia per Tunisi dal 6 aprile al 7 settembre 1881, è di 85 ufficiali superiori, 384 ufficiali subalterni, 653 sott'ufficiali e 35,774 caporali e soldati, più 4,667 cavalli o muli.

### UN PO' DI TUTTO

Fulmine ciabattino. — Nei dintorni di Corio, provincia di Alessandria durante un temporale accadeva un fatto ben triste. Un fulmine scoppiando su di una casa uccideva un uomo sulla settantina e quattro vacche. Due di queste erano all'abbeveratoio il presso la casa; al ra-

gazzo che era intento a farle bere, il fulmine si contentò di portargli via le scarpe.

Giustizia sommaria. — Ad Abbeville, negli Stati Uniti, un negro in pochi minuti commise un triplice misfatto, la cui espiazione fu quasi immediata.

Price Henderson, uomo di razza bianca, dimorante ad Abbeville con la moglie e la figliuola, era uscito di casa per recarsi alla chiesa.

Durante la sua assenza, il negro Farrington entrò nell'abitazione ove erano coricate, in differenti letti, la moglie e la figlia di Henderson. Questa ultima, al vedersi da presso un estraneo, chiamò al soccorso.

La madre, svegliata alle grida di lei, balzò dal letto, e afferrata una scure, mosse verso il negro. Costui le tolse quell'arma di mano e con un colpo le spacò il capo. Quindi la seguì a colpire, e quando la vide esanime, mutilata, si rivolse alla figlia, che aveva preso la fuga.

Farrington la raggiunse, sfogò sopra la misera le sue infami voglie, poscia la uccise a colpi di bastone.

Quando l'infelice Henderson ritornò a casa, e si trovò innanzi a quei due cadaveri, comprese tutto.

Subito si recò dallo sceriffo, accusando Farrington.

Lo sceriffo, seguito da alcuni vicini di Henderson, si recò tosto in cerca del colpevole, che infatti fu trovato sozzo ancora di sangue delle sue vittime.

Frattanto s'era riunita una folla di più centinaia di persone. Senza perder tempo, questa folla si impadronì del prigioniero, il quale non tentò nemmeno di negare.

Farrington fu appiccato sul luogo stesso del misfatto, per sommaria giustizia di popolo.

Terribile gragnuola. — Una grave sventura ha colpiti i territori di San Colombano al Lambro, Miradolo, Chignolo, Graftignana e Monteleone, su quel di Pavia.

Lunedì sera verso le 8, dopo un cupo romoreggiare del tuono, scatenavasi su questi vigneti un violento temporale con grossa e fitta grandine che in meno di mezz'ora riduceva le viti rigogliose e cariche d'uva in uno stato di squallore quasi come si vede d'inverno.

Era uno spettacolo commovente il vedere proprietari e contadini recarsi ai loro fondi per constatare i danni dell'infortunio prima con lumi accesi, poi col sussidio del fioco chiarore della luna, che rendeva ancor più sinistro il quadro desolante di una rilevantissima zona di campagna affatto devastata.

Quei terrieri per questo fatto calamitoso sono ridotti all'estrema miseria, giacché è oramai il quarto anno che, per l'uno o per l'altro evento, il prodotto delle viti è quasi nullo.

Importazione di the russo.

— L'importazione del the per Odessa nel corso di questo anno è più del doppio, secondo il Nuovo Tempo, di quello dell'anno scorso. Vi si è sbarcato fino ad ora 249,993 pounds di the, di cui 231,287 vennero spediti a Mosca in 423 vagoni. Si stima a sedici milioni di rubli il valore dei the importati in questo anno.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

L'on. Baccarini dopo aver conferito lungamente col sindaco di Cagliari, ordinò lo stralcio di tutte le opere pubbliche della Sardegna, risultando alcune eseguibili subito e decretò l'immediato principio dei lavori.

— Il ministero di agricoltura e commercio ha pubblicato il catalogo speciale degli oggetti presentati alla mostra industriale di Milano dalle scuole industriali dipendenti e sussidiate dal ministero stesso.

— Il bilancio della marina ebbe un aumento di quattro milioni. L'avanzo effettivo del bilancio generale di prima previsione è di 10 milioni e 543 mila lire, dalla quale somma deducendo due milioni e 47 mila lire per il consumo del capitale, risulta un avanzo di otto milioni e 495 mila lire.

— Si attende in Italia il generale Menabrea, nostro ambasciatore in Inghilterra. — Il Menabrea è già partito da Londra.

— Anche ad Orbetello, domenica ha luogo un Comizio contro le guarentigie.

— Alla fine del passato mese di giugno il credito dei depositanti per

risparmi in ciascuna provincia del Regno verso le Casse di risparmio ordinarie, le Banche popolari e gli altri istituti di credito, ascendeva a lire 884,671,568.70.

— Il maggiore Rosalba cav. Federico sta per partire alla volta di Vienna e di Berlino, con missione del nostro governo di visitare gli istituti topografici in quelle capitali.

A Berlino egli riceverà in consegna alcuni strumenti geodetici di gran precisione, colà commessi, e che debbono servire per basi, livellazioni di precisione e triangolazioni geodetiche.

### Notizie estere

Le comunicazioni diplomatiche tra le varie potenze relative agli ultimi avvenimenti d'Egitto non hanno ancora prodotto un risultato. Quasi tutte meno la Francia si sforzano di evitare ogni intervento, e sinora non v'è di stabilito altro fuorchè il pieno diritto d'ogni governo di provvedere alla tutela degli interessi dei suoi connazionali.

— La probabilità di un prossimo ministero Gambetta prende sempre più consistenza: a questo proposito il presidente della Camera si abboccò coi principali deputati dell'Unione repubblicana. La presidenza della Camera in tal caso sarebbe tenuta dal Brisson.

— Si ha da Tolone che regna colà una grande attività nell'arsenale, causa i prossimi trasporti di truppe per la Tunisia. La squadra ebbe l'ordine di tenersi pronta.

— Un gran meeting è stato tenuto dai Boeri a Pretoria, in occasione della nomina dei deputati del nuovo Volksraad, o parlamento. Si espresse il voto che il passato fosse obliato e che tutti gli abitanti del Transvaal, Boeri o Europei, dirigessero tutti i loro sforzi a fare avanzare il paese verso il progresso.

## TELEGRAMMI

### Agenzia Stefani

DUBLINO, 15. — Fu fatta l'apertura del Congresso della Landleague con l'intervento di 12000 delegati. — Parnell, presidente, inveì contro la legge agraria.

LONDRA, 15. — Il commissario turco non si recherà in Egitto.

PARIGI, 15. — Vociferasi che Sabatier, malgrado le perdite inflitte agli insorti, rientrò nel campo, inseguito dagli insorti.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il sultano conferì al Re di Spagna il Grand'ordine dell'Osmaniè con placca di brillanti.

BERLINO, 15. La Gazzetta di Francoforte riceve da Strassburg: il giornale La Presse e non l'Elsasz Lothringen fu soppresso.

PARIGI, 15. — Nella seduta fra i negozianti del trattato di commercio, sotto la presidenza di Tirard, si proseguì la discussione incominciata ieri.

BRUXELLES, 15. — La Banca del Belgio elevò lo sconto al 4 1/2.

PARIGI, 15. — Il principe Napoleone si reca a Costantinopoli. In seguito a un consiglio di famiglia, pubblicherà un manifesto rinunziando in favore del figlio Victor a ogni diritto sulla successione imperiale. Si attribuisce la decisione del principe al risultato delle elezioni.

CAIRO, 15. — Prevedesi un'insurrezione nel Sudan.

PARIGI, 16. — La République Française vorrebbe che si nominasse in Egitto una Commissione militare anglo-francese, simile alla finanziaria.

COSTANTINOPOLI, 16. — Quinta seduta dei creditori della Porta. La questione dell'indennità russa e del debito flottante sono scartate. Riguardo ai poteri da darsi alla nuova amministrazione delle sei contribuzioni i mezzi dell'attuale amministrazione sono riconosciuti sufficienti. Il risultato della seduta fu soddisfacente. I delegati europei domandarono ai banchieri di Galata di ridurre le annualità delle sei contribuzioni da 4,100 mila a 600 mila lire, invece della riduzione a 800 mila dell'offerta dei banchieri.

WASHINGTON, 16. — I raccolti del cotone, grano e tabacco sono mediocri in causa della siccità. Media del cotone 70 0/0, del grano 60 0/0, sul tabacco ribasso del 20 0/0.

BERLINO, 16. — Sabodroff, dopo aver conferito con Bismark, recasi a Parigi e forse a Londra. Il viaggio si riferirebbe a misure internazionali che i tre imperi convennero di prendere contro gli assassini politici.

MILANO, 16. — La duchessa di Genova è giunta stamane alle 11.50, essequiata alla stazione dal prefetto e dalle autorità. Menabrea è giunto alle 12.41 proveniente da Torino. Ripartirono alle una pomeridiane per Venezia.

PARIGI, 16. — Il Debats dice che la Francia propone una commissione anglo-francese per riorganizzare l'esercito egiziano.

LONDRA, 16. — Il Daily News ha da Tunisi: Assicurasi che il bey abdicò sabato; gli succederebbe Tassebby.

DUBLINO, 16. — La riunione della Landleague condannò la legge agraria.

CAIRO, 16. — Francia e Inghilterra appoggiano Cherif.

TUNISI, 16. — La colonna Corraard giunse a Mohamedi il 9. La Commissione d'inchiesta per stimare i danni cominciò le operazioni a Sfax. La cifra delle domande venne ribassata da 20 a 14 milioni di piastre.

CIVITAVECCHIA, 16. — La squadra col Duilio è giunta stamane.

ROMA, 16. — Oggi è tornato col treno di Livorno il ministro Ferrero.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## D'AFFITTARE

PER 7 OTTOBRE

un granaio sito in Borgo Magno fuori di Porta Codalunga al map-pale N. 73.

Per le trattative rivolgersi al signor Giovanni Soliman, via Pozzo Dipinto N. 3837. (2542)

## D'Affittare anche SUBITO

IN PADOVA

una farmacia situata in una delle principali contrade, tanto con abitazione, quanto senza.

Gli aspiranti potranno rivolgersi all'amministrazione di questo giornale.

## PREZZO CORRENTE

### VENDITA

## OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

I. qualità L. 1.60 )  
II. » » 1.40 ) al litro  
III. » » 1.30 )

Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 . . . . L. 4.80  
Mezzo fiasco . . . . » 2.40

da Pasto al fiasco Toscano . . . . . L. 1.50

I. qualità . . . L. 2.50  
II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2536

Da vendere N. 20 Da vendere vasi vi.

nari, presso la panetteria piemontese in via Santo Monte N. 305 in Piazza dei Signori. Da vendere

Fra Chioggia e Trieste

(Vedi IV. Pagina)

## D'AFFITTARE in PADOVA

Via Savonarola N. 5114

Stalli, tozze, grande cortile, locali per osteria con cantina e locali per abitazione. 2521

## LA TIPOGRAFIA

ESEGUIsce

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1. 50 AL CENTO

# NON PIU' MEDICINE

## Perfetta Salute

# REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peycler istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Prezzo della Revalenta naturale:** In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

## Linea regolare di Navigazione a Vapore fra CHIOGGIA e TRIESTE

Il Piroscalo austro-ungarico **ISEA** di Tonellate 178 di Registro comandato dal Capitano G. PROTTI, intraprenderà, a partire da Giovedì 21 corr.

### Viaggi periodici settimanali

FRA

## CHIOGGIA e TRIESTE

prendendo Passeggeri e Merci, quest'ultime tanto per TRIESTE, che per l'inoltro per qualsiasi città dell'interno e viceversa da TRIESTE pella via di CHIOGGIA sino a tutte le città dell'interno d'Italia.

Le partenze da CHIOGGIA per TRIESTE seguiranno ogni Giovedì sera alle ore 7 — e quelle da TRIESTE per CHIOGGIA ogni Lunedì sera alle ore 9.

#### PREZZI DI PASSAGGIO

**Prima Classe in Camera** fr. 12.— più fr. 1 pel letto.  
**Sopra Coperta** » 8.—  
 pell'andata e ritorno (valevoli unicamente pel primo viaggio di ritorno):  
**Prima Classe in Camera** fr. 18.— più fr. 2.— pel letto.  
**Sopra Coperta** » 12.—

Per spedizioni di merci, prezzi dei noli, informazioni e viglietti di passaggio, da rivolgersi

alla Ditta ANGELO BAFFO su GIO. in CHIOGGIA.  
 ed al Sensale Marittimo G. TARABOCHIA in TRIESTE.

2516

LO

## Sciroppo Depurativo

DEL PROFESSORE

**ERNESTO PAGLIANO**

si vende esclusivamente in Napoli, 4, calata San Marco, casa del prof. Pagliano.

La boccetta (liquido) L. 1.40 — La scatola

(ridotto in polvere) L. 1.40 cadauna, più la piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc.

La Cassa di Firenze è soppressa.

NB. Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò che ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli differentemente bualificare. 2537

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiainata di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente  
 Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore  
 Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2354) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

Anno XIV

## SOCIETÀ BACOLOGICA

Esercizio 1881-82

### COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

Importazione Giapponese di Cartoni Seme Bachi delle migliori provenienze

A richiesta si spedisce il Programma e Statuto Sociale. — Le Sottoscrizioni si chiudono col 30 Settembre.

N.B. Le lettere si raccomandano che sieno dirette precisamente Alla Società Bacologica del Comizio Agrario onde evitare ritardi nei riscontri. 2482



OPPRESSIONI, ASTHMES, NEURALGIE

RAPPREDORI TOSSI, AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espio), CATARRI

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'aspirazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 8 fr. la scatola - Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

VENDITA IN PADOVA

nelle farmacie

CORNELIO, PIANERI

MAURO. 132

## A V V I S O

# IMPRESA FONTE CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

A togliere qualsiasi efficacia all'equivoco manifesto in questi giorni pubblicato dalla Direzione della Antica Fonte di Pejo, il sottoscritto, imprenditore della Fonte di Celentino nella Valle di Pejo, rende di pubblica ragione, che le bottiglie di Acqua della propria Fonte colla indicazione — Valle di Pejo — hanno la capsula metallica di color bianco e ciò allo scopo di distinguerle da quelle di gran lunga inferiori dell'Antica Fonte di Pejo o da qualsiasi altra.

Tutti coloro quindi che vogliono far uso della efficacissima e celebre Acqua di Celentino — l'unica della Valle di Pejo che venne Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 di Parigi 1878 — pongano attenzione al colore della capsula esigendo che sia bianca con impresso il motto « Premiata Fonte Celentino Valle di Pejo P. Rossi » e così eviteranno il pericolo di acquistare acque eventualmente adulterate da infiltrazioni o da commistioni di materie eterogenee e le dannose conseguenze derivabili dalle medesime.

L'Acqua di Celentino si può avere dall'impresa in Brescia, Via Carmine n. 2360 e da tutti i farmacisti.

L'imprenditore Pilado Rossi Farmacista.

In Padova alle farmacie Pianeri Mauro, Roberti, Cerato, Cornelio, Francesconi — a Monselice Vanzani — a Este Grazioli, Fontaniva, Visoria — a Dolo Cappelletto — a Mira Mazzoldi. 2480